



COMUNE DI BARI

Municipio 2 Poggiofranco, Picone, Carrassi, San Pasquale, Mungivacca



Centro di documentazione per la legalità e la nonviolenza
ANTONINO CAPONNETTO

DIRITTI A ROVESCIO

Il laboratorio si propone di lavorare con i ragazzi sui diversi esempi di legalità e nonviolenza analizzati in chiave micro e macro (dalle relazioni interpersonali ai diritti internazionali) partendo in ogni incontro dalla visione di cortometraggi d'autore, focalizzati su argomenti ed esperienze differenti in diverse parti del mondo (il fenomeno dei bambini soldati, il divario sempre più grande tra ricchezza e povertà, i ragazzini arruolati dalla criminalità organizzata, il lavoro minorile, le conseguenze della guerra sui bambini, la tutela dell'ambiente, i beni confiscati alle mafie, ecc...). Dopo la visione di ogni cortometraggio, i ragazzi saranno invitati ad analizzare il testo filmico, rispetto ai linguaggi utilizzati e rispetto ai contenuti, anche attraverso schede di lavoro specifiche per facilitare un approccio integrato e trasversale che prende in considerazione la Dichiarazione Universale dei diritti dell'Infanzia, la Carta Europea per i Diritti dell'Uomo, la Convenzione di Rio, la Convenzione di Ginevra, la Costituzione Italiana.

Il laboratorio si articola in 5 incontri di 2 h. cad. ed è rivolto ad una classe per volta. E' necessario l'uso del videoproiettore, casse acustiche.

Obiettivi principali

- Trasmettere conoscenze relative ad alcuni fenomeni di diffusa violazione dei diritti dei bambini in alcune parti del mondo;
- Stimolare una riflessione sui fenomeni di chiara illegalità e ingiustizia a livello globale, individuando connessioni tra ciò che accade in zone del mondo a noi lontane e le conseguenze sociali ed economiche sulle popolazioni mondiali;
- Stimolare riflessione e consapevolezza su alcuni nostri, abituali comportamenti che si possono considerare "ingiusti" ma che sono socialmente accettati;
- Conoscere gli strumenti legislativi e giuridici principali per la promozione della legalità e della giustizia,
- Promuovere una cultura di cittadinanza attiva;
- Trasferire conoscenze sui linguaggi audiovisivi come strumenti di arte e di denuncia.

Metodologia

La metodologia che caratterizza il laboratorio è di tipo attivo, olistico-gestaltico, privilegiando il dibattito, il confronto, il role playing, il brainstorming.

Destinatari: max 25 ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

Operatore:

Rosa Ferro